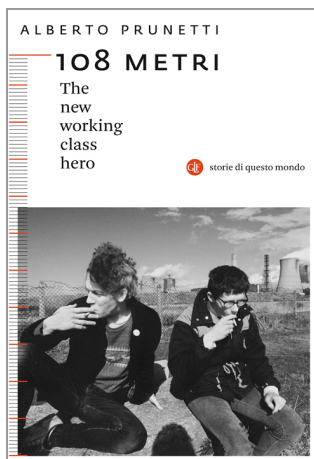


“A dirla tutta era un lavoraccio [...] ma era meglio quello delle prese di culo che fanno a voi giovani per farvi lavorà a gratis”. Alberto è tra i tanti che, laurea in tasca, in Inghilterra emigra in cerca di *opportunità* – perché siamo negli anni ‘90 e non puziamo più di miseria, che diamine! Ma Oltremarica si ritrova a ingrossare le file degli *agency people*: pizzaiolo, pulitore di cessi in un *mall*, sguattero in una mensa. E una Entità, venerata dai padroni, lo segue ovunque. Quando rabbioso torna a casa, dove “s” è fuso carbone e ferro per novemila anni di seguito”, l’Entità l’ha preceduto: altoforno chiuso, le rotaie ora si comprano in Cina. Con una lingua viva e originale che tiene in equili-

I coniugi Clapper sono in partenza per l’Africa. Cosa c’è di meglio di una rimpatriata, aperitivo con cena, per salutare i familiari prima di salpare a bordo di una nave da crociera? L’invito di Laura e Desmond non passa inosservato perché gli ospiti, pur con malavoglia, sono tutti presenti all’appello in quella camera d’albergo che, come una gabbia, imprigiona i personaggi e dove si svolge la maggior parte del romanzo. Parole e vino scorrono come fiumi in piena: a tambur battente vengono introdotti sempre nuovi argomenti di conversazione, spesso discorsi futili, a cui i protagonisti fingono di interessarsi, nel tentativo di annegare i veri sentimenti. Nessuno rivela mai niente di sé; nascosto sotto il costume che indossa è pronto a partecipare alla messinscena che ha davanti. Così Laura, da brava padrona di casa, imbastisce polemiche e discussioni, ma cela un terribile segreto. Quan-

A Katterjin, zona residenziale di Città del Capo, vivono Hortensia, un tempo creatrice di tessuti, e Marion, ex architetto. Da sempre in conflitto per fisionomia, ideologia e radici culturali, anche anziane osservano il mondo con una prospettiva diversa. La pelle nera della prima e quella bianca dell’altra evocano l’apartheid in



brio passionalità e ironia toscane con Shakespeare, Prunetti usa lo spunto autobiografico per raccontare un passaggio politico e generazionale. È il neoliberalismo della Thatcher che entra e la working class che dai padri passa ai figli: dai calli nelle mani ai libri dell’università, dall’acciaieria di Piombino alle cucine di Bristol; dall’orgoglio operaio alla sopravvivenza giornaliera, dalla classe per sé alla classe in sé. Ma Prunetti scrive la storia della working class in cui è nato perché un giorno le vie di fuga individuali torneranno a essere lotte collettive, e “saprò che mai camminerò da solo”. (G. Cracco)

108 METRI
Alberto Prunetti, Laterza,
146 pagg., 15,00 euro



do lo svelerà? La storia, in bilico tra vita e morte, affonda la lama sui difficili rapporti all’interno della famiglia ed è metafora del percorso individuale compiuto per liberarsi dai legami che impediscono di crescere e affrontare la realtà. Conta il passato: quel frammento di ricordo che svanisce come un sogno, mentre si fa di tutto per fermarlo. (R. Brioschi)

IL SILENZIO DI LAURA
Paula Fox, Fazi Editore,
250 pagg., 16,50 euro



Sudafrica e i flussi migratori. Le due donne dovranno avvicinarsi, a causa di un incidente di cantiere e per il senso di solitudine e abbandono di vite dalle relazioni fragili e precarie. Saranno costrette a ritrattare il rancore e l’orgoglio, a smettere di ignorare per evitare che la sofferenza diventi reale. Rimasta vedova, a Hortensia non è ancora concesso di avvicinarsi alla morte in un soporifero torpore: il tradimento di cui era stata tacita testimone vive ancora in una figliastra. Gli affetti familiari e le case che li hanno abitati rappresentano per le due donne una deludente “terra promessa”. L’autrice disegna snodi narrativi e semantici sui muri: quello che crolla, quelli che ospitano un dipinto di valore, macchie e finestre. Concitante l’alternarsi di passato e presente, privati e storici, mai futilmente intricato. Le suggestioni del lessico stuzzicano il lettore a scorre tra le pagine, non solo in superficie, senza distrazioni. (E. Groppo)

LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO
Yewande Omotoso, 66thand2nd,
255 pagg., 16,00 euro